



**D.L. n. 3/2023**

***“Interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile”***

**AS 462**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**Commissione ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,  
comunicazioni, innovazione tecnologica**

**Il decreto legge 11 gennaio 2023, n.3**, recante “Interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile” **introduce misure volte coerentemente ad allineare la normativa relativa agli eventi sismici che hanno interessato l’Abruzzo nel 2009 alle norme di governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, con lo scopo di accelerare e semplificare la ricostruzione pubblica. La norma reca quindi **disposizioni in merito ai poteri sostitutivi statali per gli interventi che rientrano nel PNRR da realizzare nelle aree del terremoto del 2016** e disciplina la **nomina del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione delle aree del Centro Italia** interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

**Importante la previsione di cui all’articolo 3, comma 2 che proroga dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 la possibilità di durata - anche mediante rinnovo - dei rapporti di lavoro a termine stipulati con il personale** in servizio presso gli uffici speciali per la ricostruzione e **presso gli altri enti pubblici ricompresi nel cratere del Sisma del 2016**. Preme evidenziare in questa sede che in merito alla questione del personale a supporto della ricostruzione era già intervenuta la legge di bilancio per il 2023, che con il comma 761, come da proposta dell’Anci, modificando l’articolo 57 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 ha consentito una riapertura dei termini per la stabilizzazione del personale dei Comuni impegnato nelle operazioni di ricostruzione del sisma 2016 che abbia maturato i requisiti necessari nei termini previsti dall’articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, utilizzando le economie disponibili del fondo di cui al comma 3-bis del medesimo articolo 57 del decreto-legge n. 104 del 2020.

**In merito al personale del Sisma Centro Italia, vi sono due ulteriori problemi relativi al personale** che il Parlamento dovrebbe prendere in considerazione **per consentire agli enti locali di poter ottimizzare la gestione delle risorse umane ed economiche che straordinariamente sono state messe a disposizione:**

1. Sarebbe necessario **consentire la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato** ai sensi dell’art. 50-bis del dl 17 ottobre 2016, n. 189 **anche ai soggetti che, nel corso dei 36 mesi di servizio prestato** necessari per la stabilizzazione, **abbiano prestato servizio in aree diverse** ma immediatamente inferiori, di cui al CCNL- Comparto Funzioni Locali per il triennio 2019-2021. Ciò allo scopo di evitare che tali risorse, dopo essere state opportunamente formate ai fini della ricostruzione, utilizzino il loro patrimonio di conoscenze maturato nei Comuni del Sisma per partecipare a concorsi emanati da enti diversi.
2. Sempre in merito alla stabilizzazione del personale, sta accadendo proprio in funzione e in ragione di quanto sopra, che molte risorse, ancorché stabilizzate, lascino il posto di lavoro per essere assunte in Enti diversi. Sarebbe opportuno che per questi casi di specie fosse consentito di poter utilizzare gli spazi assunzionali concessi in deroga per le assunzioni a tempo indeterminato che si liberano a seguito delle dimissioni per riassumere personale a tempo determinato, trattandosi di previsione che non comporta aggravio per il bilancio dello Stato.

**Cogliamo l'occasione per portare all'attenzione della Commissione le importanti misure richieste da ANCI per il sisma 2016 ed introdotte nella Legge di bilancio 2023**, che sono frutto di un importante lavoro di coordinamento svolto nel corso del tempo dai rappresentanti di ANCI della Cabina di Coordinamento Sisma con i Sindaci dei Comuni colpiti. **È stato un immane lavoro quello svolto dalla Cabina di Coordinamento Sisma 2016** a partire dai primi mesi del 2020, **che ha innovato il modello di ricostruzione, consentendo a sia a quella pubblica che a quella privata di avviarsi in modo significativo**. Parimenti tale lavoro di coordinamento ha consentito **di iniziare anche il lavoro con la Cabina Integrata PNRR** per il rilancio del tessuto socio economico delle comunità locali così duramente colpite dal Sisma, così che **oggi si disponga di una ingente quantità di progetti per lo sviluppo di queste aree che meritano una approfondita riflessione, che certamente la rinnovata Struttura commissariale saprà portare avanti**. Il percorso fin qui compiuto e conclusosi con la recente approvazione del Testo Unico sulle Ordinanze della Ricostruzione e l'avvio del nuovo Sistema Informativo a questo strettamente connesso, necessita di essere accompagnato per un ulteriore periodo di tempo.

**In merito al PNC (Piano Nazionale Complementare) del PNRR**, i dati relativi alla presentazione delle richieste di contributo da parte delle aziende hanno evidenziato una **grande vitalità e speranza del tessuto economico di questi territori**, che non andrebbe assolutamente tradita. **Occorrerebbe pertanto che il parlamento mettesse a disposizione del PNC le risorse necessarie a coprire il gap fra progetti ammessi e finanziati**, le somme necessarie ammonterebbero a **meno di un milione di euro**.

**Per le attività di ricostruzione**, necessarie ogni volta che si ripresentano eventi gli catastrofici sempre più frequenti nel nostro Paese fortemente esposto ai diversi rischi naturali, **il Parlamento dovrebbe valutare la possibilità di riprendere il percorso che aveva condotto nella precedente legislatura alla definizione di un testo di legge delega per riunire in un'unica disposizione di legge il corpo delle norme di disciplina di un eventuale stato di emergenza e ricostruzione di rilievo nazionale** a seguito di un evento catastrofico, nel quale si trovavano ricompresi pressoché tutti gli aspetti che dovranno caratterizzare un Testo Unico sulla materia, ripresi dalle esperienze condotte e, in modo particolare, da quella del Sisma del 2016, con un approccio basato su principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, indispensabile per evitare meccanismi complessi che, una volta applicati, rischiano di non trovare riscontro nelle realtà territoriali, dove gli Enti locali in molti casi hanno già dimostrato di saper gestire in maniera agevole ed efficiente l'organizzazione dei processi.

**In merito agli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Marche e parte della Regione Umbria**, trattati dall'art. 5 del decreto-legge in parola per un allineamento della normativa relativa alle funzioni del Commissario straordinario, **si riterrebbe necessario un intervento legislativo volto a rispondere al grave disagio che è stato riscontrato anche sotto il profilo della gestione tecnico-contabile degli interventi conseguenti**, che ricadono nella responsabilità dei Comuni, introducendo ulteriori norme di snellimento procedurale e modifica di taluni dispositivi di controllo della spesa, come da proposta emendativa allegata.

**Da ultimo, ma non in termini di importanza, si sottolinea la previsione all'art. 4 del finanziamento con risorse statali del Fondo regionale di Protezione Civile.**

**Il Fondo regionale di protezione civile è stato finanziato dallo Stato dal 2000 al 2007 per oltre un Miliardo di euro.**

Il finanziamento del Fondo è stato sospeso dal 2008 al 2021.

Il fondo, come riproposto nel Nuovo Codice di Protezione civile ai sensi dell'art. 45, è destinato oggi a contribuire al potenziamento del sistema di protezione civile delle Regioni **e degli Enti locali**, oltre che a concorrere agli interventi diretti a fronteggiare esigenze urgenti conseguenti alle emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b).

Su questo punto la **proposta emendativa presentata dall'ANCI chiede di destinare in via prioritaria le risorse al potenziamento dei servizi di protezione civile dei Comuni**, considerato che dall'introduzione della protezione civile quale funzione fondamentale dei Comuni non c'è stato ancora alcuna linea di finanziamento.

**I Comuni oggi soffrono l'assenza di misura specifiche di supporto alla Funzione fondamentale assegnata di protezione civile e riteniamo debbano essere messi nelle condizioni di poter sostenere i servizi comunali di protezione civile previsti dalla norma ed utili ad organizzare la prima risposta alle sempre più frequenti emergenze anche con interventi statali diretti.**

Rimane comunque da valutare, come richiamato dal Ministro della Protezione Civile nella presentazione delle sue Linee programmatiche al Parlamento, la possibilità di adeguarne la dotazione, stante l'esiguità delle risorse disponibili e di **stabilizzarlo almeno su base triennale, così da consentire una coerente programmazione degli interventi**. Infine, come anche indicato dal Ministro della Protezione Civile, **occorrerà lavorare anche affinché i Comuni siano messi in grado di preparare la risposta alle emergenze adeguando la loro dotazione di personale specialistico ora carente.**